COSA DICE
UN ORATORIO AD UN PA
PER GLI EDUCATORI

SENSO

- Occasione per aiutarli a guardare dentro questa età nuova e diversa rispetto la fanciullezza. E anche per 'rassicurarli': guarda che noi adulti ci accorgiamo in che casini ti trovi, perché –come vedi– la preadolescenza la conosciamo.
- Vediamo come un oratorio può essere vicino ad un PA. Vediamo insieme come può aiutarlo e cosa può offrirgli.

METODO

Tre schede che guardano da punti di vista diversi la proposta dell'oratorio a un PA.

1) IO CI STO

E' un racconto quasi vero di cosa può accadere in un classe di scuola media al giorno d'inizio del cammino PA in oratorio. Le reazione, le obiezioni, le posizioni di ragazzi e famiglie sull'essere cristiani a 12 anni. E la necessità di dire: IO CI STO.

2) COSA CI STA DIETRO

Divisi in piccoli gruppetti con un educatore ciascuno: su un cartellone per ciascun gruppetto raccontare con immagini cosa ciascuno di loro ha alle spalle come storia del loro percorso in oratorio negli anni passati. Confrontare infine il tutto insieme.

Per evidenziare quali immagini suscita la parola oratorio nella memoria di questi nostri eroi.

3) PA E IL SUO ORATORIO

In silenzio, in cappella: un educatore spiega il fronte della scheda con i 4 elementi che offre l'oratorio a partire dal testo di Mc 13,44-46. Si lascia silenzio per compilare la scheda sul retro. Se si vuole, mettiamo in comune in piccoli gruppetti i singoli lavori.

CALENDARIO

CHI SIAMO NOI PA
SINTESI
PER GLI EDUCATORI PA2

SENSO
* Nel primo periodo dell'anno si affronta il capitolo 'CHI SIAMO NOI PA?'.
Occasione per aiutarli a guardare dentro questa età, nuova e diversa rispetto la fanciullezza.
E anche per 'rassicurarli': guarda che noi adulti ci accorgiamo in che casini ti trovi, perché –come vedi– la preadolescenza la conosciamo.
* Il tutto converge sul momento finale di preghiera: ecco cosa dice Dio a un PA come te, ecco cosa offre ad un PA un oratorio come il nostro.

CALENDARIO

Ottobre
accoglienza
Io ci sto: racconto
Okapi e preparazione domande
Incontri con...educatori, allenatori
PA2 a Torino

Novembre
L'identikit di un PA-cartelloni
Av Confessioni
AV Non ci capisco più niente
AV I PA: gioco del 'Se fosse…'

Dicembre
AV Preghiera: coi PA 2-3
AV Confessioni
AV Novena
25 NATALE DI GESU'

METODO

Le **schede coi racconti** verisimili tratti dalla vita dei PA. E' l'utilizzo del metodo narrativo, che fa passare nel cuore molte più intuizioni di una serie di concetti. Inoltre educa a guardare, accorgersi e a interrogarsi su ciò che accade nella propria vita di PA.

Gli **incontri con persone che portano le proprie esperienze**. Significa scommettere che parlano più i testimoni che i maestri: e se maestri, solo perché testimoni. Gli educatori meditino…

Momenti comunitari: feste, gioco, giornate di convivenza, lavoro concreto coi ragazzi protagonisti attivi, uscite, oratorio della domenica…: sono preziosissime, perché creano il contesto fraterno entro il quale è possibile parlare di Gesù e della sua buona notizia per un PA.

Gli **appuntamenti di sintesi** del lavoro fatto: è il momento in cui si educano i PA non solo a 'fare', a 'sentire' a 'provare', ma a raccogliere il cuore di ciò che si è vissuto. E' reso possibile dal cammino precedente ed è essenziale per non perdere il senso del percorso fatto.

E' il momento della **preghiera e dell'ascolto**: si dice grazie per ciò che si è scoperto e si riconosce esplicitamente che dietro tutto quanto visto e udito c'è la regia sapiente del vangelo di Gesù. Ed è possibile ascoltare Dio, parlargli, chiedergli perdono domandargli forza.

IO CI STO

il preadolescente davanti alla scelta di essere cristiano (e non paolotto)

E' martedì, un dorato e luminoso martedì di inizio ottobre.
Lo squillo della campanella fa subito scatenare la 2C; la prof di inglese non riesce nemmeno a dettare le ultime pagine di esercizi che i ragazzi sono già in piedi con il giubbetto mezzo infilato.

Tony rovescia disordinatamente i suoi libri nello zaino: intanto Francesco, il suo compagno di banco lo guarda. "Cos'hai, Francesco? -dice stupito Tony- Perché stai a guardarmi così?" "Beh, niente…- Francesco non sa cosa dire, lui che ha la lingua così sciolta….-Ma tu oggi vai in Oratorio?".

Tony rimane fermo con l'astuccio in mano. La scorsa primavera questi ragazzi hanno fatto tutti la Cresima (Lorella no, lei è Testimone di Geova); sanno bene che ora sono loro a dover scegliere se vogliono continuare ad essere cristiani oppure no.

Questa scelta li imbarazza : vorrebbero continuare a venire in Oratorio perché hanno dei bei ricordi; ma vorrebbero anche piantar lì tutto per la vergogna di passare per paolotti davanti agli amici... Vorrebbero e non vorrebbero...Qualcuno di loro ha sentito i suoi genitori incoraggiarlo a non perdere il giro dell' Oratorio, e li ha visti parlare con il mister di calcio perché l'allenamento non coincida con il momento del gruppo. Qualcuno invece ha visto la mamma buttare la lettera d'invito all'Oratorio insieme alla pubblicità, e l'ha sentita borbottare: "Ma cosa vogliono ancora 'sti preti...: con quel che mi è costata la Cresima!". E oggi, proprio quest'oggi, parte il Gruppo Preadolescenti dell'Oratorio, alle 18 in punto.

"Io ci sto".

Francesco e Tony si voltano. E' Roberto che parla: ha colto al volo le battute tra Francesco e Tony, perché il suo banco è proprio dietro il loro. "**Io ci sto** a continuare, in Oratorio ci sono stato sempre bene". Roberto sembra sicuro di quello che dice.

"Va', paolotto, a me invece non mi vedono più. Fatta la Cresima, ciao a tutti: siamo a posto no? Cosa vuol dire andare ancora in Oratorio? Sono sempre le solite cose dei preti che senti: la Messa, fare il bravo, madre Teresa di Calcutta...". E' Ruggero che interviene adesso. Lui a catechismo non c'è mai venuto volentieri e non ha mai fatto nessuna bella esperienza con il suo Oratorio: nè campeggi, nè oratorio estivo, nè gite, nè giornate di ritiro e i giovani del suo oratorio non li conosce… Anzi, ha il ricordo cocente di quella sgridata della sua catechista davanti a tutti, anche alle ra-

gazze, perché aveva fatto casino a Messa…

"Sì, pure io non vado più in Oratorio. Ho gli allenamenti di pallavolo al martedì" anche Lorenza si aggiunge alla discussione. Lei gioca davvero bene a volley e non ci rinuncerebbe per nessuna cosa al mondo. "Beh, tanto gli allenamenti finiscono alle sette e mezza. Facciamo in tempo a fare l'uno e l'altro" ribatte Daniela, sua compagna di classe e di squadra: pensa già ai minitornei della domenica in oratorio...

"A me sembra una cosa scema smettere tutto dopo la Cresima: ti prepari per anni a fare il cristiano e poi, quando sei pronto, smetti. E' come chi si allena, si allena e poi rinuncia alla partita" Roberto sembra illuminare perfino Lorenza con questo ragionamento. "Ehi, ma parli come un prete ! Sentite, sentite, ragazze, Roberto va in seminario, l'avete perso per sempre!" Ruggero lo piglia in giro, anche se non c'è cattiveria, perché fra loro si stimano: è una bella classe questa 2 C.

Roberto sembra accusare il colpo (non vuole fare la figura del manichino davanti alle ragazze) ma si riprende prontamente: "Cosa farò da grande non lo so ancora; ma so che oggi vado in Oratorio perché comincia il Gruppo Preadolescenti. Io ci sto". Infila lo zaino sulle spalle ed esce.

Parecchi ridacchiano e cominciano a sfotterlo. Francesco e Tony in silenzio lo guardano uscire dalla classe. Sono davanti alla prima scelta sulla loro fede e lo sanno bene. Sono confusi e incerti su chi ascoltare e a chi dar ragione: amici, genitori (quanto stressa mia madre...), allenatori, prof, TV, preti...

Ma nelle loro orecchie rimangono le ultime parole del loro amico Roberto: " Io ci sto! ".

E TU ?

** Quali sono le obiezioni sentite dai tuoi compagni e amici sul cammino dei fede da preadolescenti ?*

** Cosa e chi può aiutare un PA a scegliere di essere cristiano e non perdere il giro della sua Comunità ?*

PER LA TUA PREGHIERA

Signore Gesù,
tante voci sentiamo intorno a noi.
"Cosa vai a fare in Oratorio, sei grande!"
ci dicono da una parte.
"Impara a scegliere la tua fede!"
ci dicono dall'altra.

Signore Gesù,
sappiamo di avere tra le mani
la grande occasione della nostra libertà.
Sei tu che ce l'hai data.

Tieni lontano dal nostro cuore
la pigrizia, la vergogna, il menefreghismo.
Aiutaci sempre a scegliere
ciò che è giusto, vero, grande.
Con la forza dirompente del tuo Spirito,
libera la nostra libertà. Amen.

I NUOVI PA

Perché conoscersi non è un'optional

Nome……

Cognome……

Indirizzo……Tel……

E-mail……

Scuola……Classe……Sezione……

Gruppo/cantante preferito……

Materia scolastica aborrita……

Sogno nel cassetto……
……

Strumenti che so suonare ……

Sport che pratico……

Sono tifoso di……

Dicono che sono bravo a/in……

AMATEVI GLI UNI GLI ALTRI
COME IO HO AMATO VOI
(Gv 15)

CP Madonna del Pilastrello GRUPPO PREADOLESCENTI

Un PA…
e se fosse?

alla ricerca del volto del preadolescente

Se un PA fosse….chi sarebbe?

***Se fosse un animale*.....**

***Se fosse un frutto*.....**

***Se fosse un film*.....**

***Se fosse uno sport*.....**

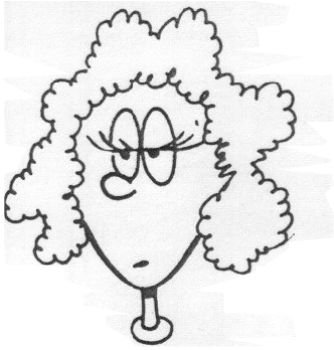
***Se fosse un piatto*.....**

***Se fosse un mezzo di trasporto*.....**

***Se fosse una materia scolastica*.....**

***Se fosse una condizione atmosferica*.....**

***Se fosse un cartone animato*.....**



UNA IMPORTANTE SCOPERTA ZOOLOGICA

Congo Belga, 18 ottobre 1911

Tre esploratori si inoltrano faticosamente nel groviglio della foresta equatoriale.
Le piante fanno filtrare pochi raggi di sole e l'afa è insopportabile; un assordante canto di uccelli di ogni tipo accompagna la faticosa marcia dei tre. Hanno lasciato il gruppo dei portatori di materiale e viveri al campo base, due ore più indietro: solo una guida indigena li accompagna, silenziosa e in ascolto di ogni rumore.
- Uff, ma quando lo incontreremo? - bisbiglia il primo esploratore - Io comincio a pensare che ci siamo sbagliati di grosso, e quella bestia non esiste se non nella fantasia di questa gente...'
- Impossibile, ne abbiamo visto le pelli, e queste tribù lo hanno avvistato tante volte. No, non ci stiamo sbagliando - sussurra il secondo, e con un piede schiaccia uno schifoso ragno.
- La pista è quella giusta -interviene il terzo - vedrete che...- ma prima che finisca la frase è zittito da un gesto improvviso della guida. Le mani si serrano ai grilletti dei fucili.
Con un dito, silenziosamente l'indigeno indica una radura dietro le mangrovie. Ora si sente distintamente uno strappare di foglie e sbuffi nervosi insieme a qualche scalpitio.
- La vedo, assomiglia ad un cavallo! - dice sottovoce il primo.
- Ma no, guarda le zampe posteriori, è una zebra...-
- No, è piuttosto una specie di giraffa: guardate come è lungo il collo -
- Ma ha due piccole corna come un antilope, e le orecchie di un cervo -
- E il modo di nutrirsi è quello dell'alce! -
Quel pomeriggio di circa cent'anni fa, il mondo veniva a conoscenza di quel bizzarro prodotto della fantasia della natura che è l'okapi.

Anche noi vogliamo metterci alla scoperta di un bizzarro prodotto della fantasia della natura: il preadolescente.
Anche il preadolescente è un animale non ben identificato. Assomiglia in alcuni momenti ad un bambino; in altri sa far cose che già preannunciano l'adolescenza; a volte scopre di avere sensazioni e sentimenti che lo fanno assomigliare ad un adulto; in altre occasioni è perfettamente a suo agio tra i giovani.
Si apre una stagione nuova; non per la zoologia, ma per la vita. La tua vita. Una stagione che va esplorata con una cura e una passione ben maggiore di quella che spingeva gli studiosi dell'altro secolo a cercare l'okapi.
Perché, nonostante tutto, c'è una bella differenza tra un PA e un animale.
O no?

niente del danno!' aveva ammiccato papà. 'E' meglio. E ci farà le tagliatelle?' 'Come no?! Tua madre la devi ancora conoscere. E' un po' nervosa, ma è una grande donna. Mica la sposavo, senno'.
Nico sorride. Ma aggiunge subito: 'E' che si preoccupa troppo'. 'E' vero, solo il pensiero di parlare coi prof la agita. Tu prova a capirla un po' di più Non è facile essere genitori di un tredicenne'.
'Solo se mi fa fare indigestione di tagliatelle ai funghi!' conclude Nico tra l'asciutto e il sorridente. Papà capisce che non è il caso di andare avanti. Intanto Nico tace e pensa. Sa che oltre i funghi oggi ha trovato qualche altra cosa.

Per riflettere e dialogare

° Trova i 'sintomi' della preadolescenza di Nico.

° Quali sono i difetti di questo PA? E i suoi pregi?

° Quali sono i difetti degli adulti intorno a Nico? E i loro pregi?

° Di che ha 'davvero' bisogno un PA in questo tempo della sua vita?

CP Madonna del Pilastrello GRUPPO PREADOLESCENTI

Non ci capisco piu° niente!

La storia di Nico

Calmo, obbediente, studioso fino a pochi mesi fa, ora Nico non si riconosceva più: era diventato nervoso, irrequieto, scontento. Sua madre passava da una predica all'altra e una volta che a Nico era scappato un infelice 'Non rompermi il c..z..!', era fiondato, infallibile, un solenne ceffone.

Quel pomeriggio il clima in casa si era di nuovo surriscaldato. La prof di lettere aveva scritto sul diario di Nico che voleva parlare con urgenza ai suoi genitori. 'Cosa hai combinato stavolta?!' aveva urlato sua madre alzando la mano. Nico si era coperta la testa con il braccio ed era rimasto muto come un pesce. A cena la mamma aveva ripreso la questione, papà presente, per chiarire cosa avesse combinato Nico: ma lui non sapeva proprio cosa rispondere. 'Ma che cavolo ne so di quello che mi sta succedendo? Anch'io ci sto male di brutto!' pensava Nico e non parlava.

Il papà, un tipo tranquillo e paziente ('Fin troppo!' gli rimproverava la moglie) tentava di calmare le acque. 'Sarà la preadolescenza! Stai calma!' 'Ma che preadolescenza e preadolescenza! Tutti i suoi compagni hanno la stessa età e non sono come lui. Guarda sua cugina: tua sorella non fa che lodarla davanti a tutti. L'altro giorno dalla parrucchiera...'

'Lascia stare la parrucchiera. Piuttosto, senti una cosa Nico; domani mi prendo un giorno di ferie (che se no non me le pagano nemmeno): perché non andiamo a cercare funghi insieme? Un salto in montagna, in quel posto dove quest'estate ne abbiamo visti tanti…e poi diciamo a tua madre di farci fare un'indigestione di tagliatelle!'. Ce n'era voluto di tempo convincere la madre che saltare un giorno di scuola non era poi la fine del mondo. E la mattina prestissimo la macchina del papà di Nico s'arrampicava sui tornanti della valle che ospitava da anni la loro famiglia per le vacanze.

Nico, falsamente insonnolito, era elettrizzato dal fatto che i suoi compagni erano a scuola e lui la bigiava: e il suo complice era nientemeno che suo padre! Arrivati ad un bivio, la strada saliva sterrata in un ampio sentiero: 'Si va a piedi, adesso!' aveva detto papà. 'Ma no, non vedi che ci sono segni di gomme? Si può andare avanti ancora! Dai, che è come al rally della play! Non avrai mica paura?' aveva insistito Nico. E suo padre, che non voleva iniziare la giornata con una battaglia, né tanto meno mostrare che aveva paura di uno sterrato, aveva ingranato la seconda. Ma non erano andati lontano. Una buca più profonda delle altre, un gran rumore. 'Porca di quella zozza...qui è saltato un giunto!' papà era sceso tesissimo: toccategli tutto ma non la sua macchina. Nico, che lo sapeva bene si era affrettato a dire: 'Mi spiace, papà, è tutta colpa mia' 'Lascia perdere sono stato un somaro a non vedere la buca' 'E adesso che facciamo?' ' Non ci sono mica tante possibilità: tu rimani qui, mentre io scendo giù sperando di trovare qualche macchina che mi porti da Anselmo, il meccanico, che ci conosce bene'. L'idea di rimanere solo non piaceva per niente a Nico, ma si vergognava ad avere paura a 13 anni. E poi non era neanche il caso di obiettare, vista la situazione.

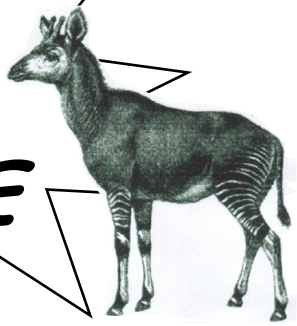
Partito il padre, Nico si era seduto per terra. 'Chissà la mamma, appena lo sa. Speriamo che papà torni presto'. Ma il tempo passava e dopo un'ora non era ancora tornato. Così si era messo a girovagare per i boschi, e intanto raccoglieva nel cesto i funghi che trovava. 'Senti che casino 'sti uccelli! Basta!!! Eh, figurati se mi obbediscono. Proprio come me a scuola. Casino! ' Poi, nella magia del bosco d'autunno, le sue riflessioni erano diventate più serie. 'Chissà perché a scuola faccio tutto quel casino? Perché sono così strano e nervoso? Perché ce l'hanno tutti con me?'

In effetti, il cambio di sezione a causa di uno smembramento della classe, era stato un motivo di sofferenza per Nico. Molti dei suoi migliori amici erano finiti nella D e lui era nella E. Alcuni nuovi compagni proprio non li sopportava, e non erano certo stati accoglienti con l'ultimo arrivato. 'E quelle sceme di ragazze, con quei diari da schifo pieni di lustrini e di cavolate! E la prof di matematica che ti prende in giro e ti ride in faccia se non sai le cose! E quello di fisica, ce l'ha su con me per ogni cosa che faccio'. Intanto cercava e pensava, e prendeva gusto nel cercare funghi e pensare. 'Che mi sta succedendo? Prima facevo quello che dicevano i genitori, le zie, le maestre e le catechiste. E tutto andava bene. Adesso non mi va più bene niente. Ma tu guarda mia madre! Non è mai contenta di quello che faccio. I miei amici devono piacere a me, mica a lei. E i prof devono essere simpatici a me, mica a mia madre. E i programmi che vedo alla Tv devono piacere a me, mica a lei! Beh, è vero che anch'io non so bene cosa mi piace e cosa no. Quello che mi piaceva ieri, oggi mi dà sui nervi. Ah, se fossi libero e contento come questi uccelli del bosco che cantano volano e fanno tutto il casino che gli pare e piace!'

A questo punto Nico si era sentito chiamare dalla voce lontana del padre e aveva raggiunto di corsa la macchina. 'Ma dove ti eri cacciato? Ma..dove hai trovato tutti quei funghi?' Solo in quel momento, di fronte agli occhi sbarrati del padre e del meccanico giunto con lui, Nico si era accorto di averne raccolti davvero tanti. 'E sono tutti buoni' aveva confermato Anselmo, che in quei boschi ci era cresciuto.

Il danno alla macchina era minore di quello previsto: solo una guarnizione spezzata e con molta prudenza, questa volta, padre e figlio erano scesi fino alla strada asfaltata. 'Oh, a mamma non si dice

Tre BUONE NOTIZIE di GESU' a un PREADOLESCENTE



Sei Fuoco e Vento

In un mare calmo e immobile, con un cielo senza nuvole,
non si riesce a navigare,
proseguire non si può.
Una brezza lieve e debole, poi diventa un vento a raffiche,
soffia forte sulle barche e ci spinge via di qua.
Come il vento da la forza per viaggiare in un oceano
così Tu ci dai lo Spirito che ci guiderà da Te…

SEI COME VENTO CHE GONFIA LE VELE,
SEI COME FUOCO CHE ACCENDE L'AMORE,
SEI COME L'ARIA CHE SI RESPIRA LIBERA
CHIARA LUCE CHE IL CAMMINO INDICA.
(x2)

1

LA PREADOLESCENZA E' COME UNA NUOVA CREAZIONE: LA TUA, RAGAZZO SEMPRE PIU' GRANDE

1 Allora Dio creò il preadolescente e gli mise anzitutto nel cuore **una gran voglia di vivere, di muoversi e di scoprire cose nuove**; e dove c'era un preadolescente sbocciava vita da tutte le parti.
Dio vide che era cosa buona.
E fu sera e fu mattino: primo giorno.
2 E Dio disse:
"Accanto al preadolescente poniamo **un padre e una madre**, custodi attenti della sua vita e delle sue esperienze. E da loro impari cosa vuol dire amare e perdonare".
Dio vide che era cosa buona.
E fu sera e fu mattino: secondo giorno.
3 E Dio disse:
"Facciamo attorno al preadolescente **la natura** rigogliosa e bella, la vastità del mare, l'altezza delle vette e l'azzurro del cielo. Perché il preadolescente sia lieto di vivere nel mondo che gli ho dato".
Dio vide che era cosa buona.
E fu sera e fu mattino: terzo giorno.
4 E Dio disse:
"Facciamo **la scuola** per il preadolescente. Sarà per lui fatica ed impegno e impari così a scoprire i suoi doni e i suoi talenti".
Dio vide che era cosa buona.
E fu sera e fu mattina: quarto giorno.
5 E Dio disse:
"Mettiamo nel cuore del preadolescente un immenso desiderio di **amicizia**: e possa così scoprire che chi trova un amico trova un tesoro".
Dio vide che era cosa buona.
E fu sera e fu mattino: quinto giorno.
6 E Dio disse:
"Facciamo uomini e donne **adulti pazienti e lieti** che con il loro esempio e la loro parola siano compagni di strada dei preadolescenti e li educhino a cercare sempre il bene e a trovare me, il bene migliore di tutti".
Dio vide che era cosa buona.
E fu sera e fu mattino: sesto giorno.
7 E Dio disse:
"Facciamo il preadolescente **maschio e femmina**, perché da ciò impari che l'uomo è nato per amare e sappia così che è fatto a mia immagine e somiglianza".
Dio vide che era cosa molto buona.
E fu sera e fu mattino: settimo giorno.
8 L'*ottavo giorno* il Signore volle riposare, ma non ci riuscì: non solo per il gran casino che facevano i PA che aveva creato, ma soprattutto perché a quei PA voleva troppo bene.
E COMINCIÒ A CERCARLI PER STARE CON LORO.

ALLELUIA E POI
Chiama ed io verrò da te
Figlio nel silenzio mi accoglierai.
Voce e poi la libertà
Nella tua parola camminerò.
Alleluia!

Danza ed io verrò con te:
Figlio la tua strada comprenderò
Luce e poi nel tempo tuo,
Oltre il desiderio riposerò.
Alleluia!

2

LA PREADOLESCENZA E' IL TEMPO DI UNA NUOVA CHIAMATA DI GESU' PER TE

DAL VANGELO DI GIOVANNI (Gv 1,37-43)

Gesù vide che due persone lo seguivano e disse: 'Che cercate?'. Essi gli dissero: 'Dove abiti, maestro?'. Gesù rispose. 'Venite e vedrete'. Quei due andarono e videro dove abitava Gesù. Uno dei due si chiamava Andrea. Era il fratello di Simon Pietro. La prima persona che vide fu appunto suo fratello Simone e gli disse: 'Abbiamo trovato il salvatore inviato da Dio!'. E lo accompagnò da Gesù. Appena Gesù lo vide, gli disse: 'Tu sei Simone; e d'ora in poi il tuo nome sarà Cefa, che significa Roccia'.
Il giorno dopo Gesù decise di andare in Galilea. Incontrò Filippo e gli disse: 'Vieni con me'. Filippo, Andrea e Pietro erano tutti e tre della cittadina di Betsaida.

Nella notte impenetrabile, ogni cosa è irraggiungibile,
non puoi scegliere la strada se non vedi avanti a te.
Una luce fioca e debole, sembra sorgere e poi crescere,
come fiamma che rigenera e che illumina la via.
Come il fuoco scioglie il gelo e rischiara ogni sentiero
Così Tu ci riscaldi il cuore di chi Verbo annuncerà…

3

LA PREADOLESCENZA E' IL TEMPO DI CAPIRE CHI VORRAI ESSERE DA GRANDE

Cara mamma, caro papà,

vi scrivo seduta sotto un albero del cortile della nostra casa, durante un momento di tranquillità del campeggio dell'Oratorio. Qui è davvero fantastico. E sapete perché? Ci divertiamo, andiamo in gita, facciamo serate di canzoni e scherzi, ma è bello soprattutto per le persone che ci sono qui.
Ci sono i più piccoli, che qualche volta alla sera piangono per la nostalgia di casa; noi preadolescenti cerchiamo di tenerli allegri (e a volte ce la facciamo). Ci sono le mamme della cucina che ci fanno abbuffare e i papà che stanno attenti che tutto sia in ordine e vanno alla mattina col pullmino a prendere il pane in paese. C'è il don che, quando abbiamo bisogno, ci ascolta ed è come il papà di tutti in campeggio.
E poi ci sono gli educatori e le educatrici: una per stanza per tenerci d'occhio, anche se noi PA 2 abbiamo una camera tutta per noi (il don si fida...) Sono fantastiche: preparano i giochi, parlano con noi, ci portano lo zaino in gita e sanno essere nostre amiche. Come mi piacerebbe essere come loro da grande!
Vi scrivo queste cose perché penso a come avete insistito a mandarmi in Oratorio anche dopo la Cresima, io che dicevo "Cosa ci vado a fare?": sono contenta del mio Oratorio e di questo campeggio. Le altre cose ve le dirò a casa, perché fra poco scendiamo in paese a spedire le cartoline.

Baciоni dalla vostra

Linda

Preadolescenti 2
Oratorio s. Giuseppe BRESSO